

niatori, novatori, seduttori del popolo, mentre gli uomini di Port-Royal eran giustificati.¹ In generale il Breve confermò ancora di più gli appellanti nella loro resistenza contro la Bolla. Essi la riguardarono come un acconto; dal momento che il Papa si era indotto a dichiarazioni in un punto della dottrina sulla Grazia, era da attendere che ne facesse anche in altri punti fino a completa eliminazione della Bolla.² Per quanto riguardava il governo francese, il Fleury impedì la registrazione domandata dai domenicani della nuova Costituzione.³

In Spagna si sollevò intorno al Breve una battaglia teologica vera e propria; l'Inquisizione dovette adoperare tutta la sua autorità per troncarla.⁴ L'inviato spagnuolo a Roma, cardinale Bentivoglio, che riferisce questo fatto, è però al tempo stesso anche un esempio delle strane idee collegatesi col documento pontificio. Allorchè nel 1727 il pontefice progettò una seconda manifestazione del genere, il Bentivoglio scrisse a Madrid una relazione veramente spaventata. Si ricorderà, egli dice, come il 26 marzo, in occasione del progettato viaggio pontificio a Benevento, sia stato espresso da lui il sospetto, che questo viaggio potesse venir utilizzato dal pontefice per un passo contro la Bolla *Unigenitus*, che metterebbe in scompiglio la religione cattolica in tutto il mondo. Il sospetto ora è confermato, giacchè al ritorno di S. Santità egli ha scoperto, che è in corso di stampa una Bolla, nella quale, sotto pretesto di una conferma dei privilegi domenicani, la dottrina domenicana è approvata in tali termini, che la Bolla *Unigenitus* ne appare completamente condannata e svalutata. Il sospetto, poi, è rafforzato dal segreto, con cui la stampa viene condotta. Il manoscritto della Bolla, cioè, viene inviato foglio per foglio, la stampa viene eseguita alla presenza del domenicano Arnia, che prende immediatamente con sè e custodisce la parte pronta. Non ci si può fare un'idea dell'eccitazione provocata da queste cose in tutto il Collegio cardinalizio, e dell'inquietudine in tutta Roma. Sono da temere sicuramente le peggiori conseguenze; la pubblicazione della Bolla può segnare il

¹ [CADRY] IV 171 s. Cfr. la lettera dei vescovi giansenistici Colbert e Soanen a Benedetto XIII del 1° febbraio 1725, ivi [NIVELLE] II 1, 285.

² Ivi 172; COULON, loc. cit. 306. Il Noailles scriveva il 13 novembre 1724 a Roma: «L'amour que le S. Père a pour la vérité, ne doit pas se renfermer dans l'école de saint Thomas. Il doit s'étendre sur toutes les vérités auxquelles la bulle donne atteinte» ([CADRY] IV 132). Cfr. le sue lettere al Papa del 17 novembre 1724 (ivi 178) e 15 gennaio 1725 (ivi 209; cfr. 212); Soanen il 28 agosto 1726 ([NIVELLE] II 1, 93 n. XVI): «Sa Sainteté a déjà accompli une partie de nos vœux, et nous ne nous laissons pas d'attendre de sa part de nouveaux secours».

³ HARDY 26.

⁴ Card. Bentivoglio, memoriale del 6 giugno 1727, in [CADRY] IV 832 s.